

→ **A Mandas (Cagliari)** ordinanza del primo cittadino (Udc) già noto per la messa in dialetto
→ **I simboli religiosi** dovranno comparire anche negli ambulatori e nei musei

Sindaco sardo: 500 euro di multa per chi non espone il crocefisso



Foto Ansa

Un custode appende un crocefisso all'interno di un'aula scolastica

Multa di 500 euro per coloro che non esporranno il crocefisso in tutti gli edifici pubblici di Mandas (Cagliari). Lo ha deciso il primo cittadino Umberto Oppus già noto per aver proposto la messa in dialetto sardo.

DAVIDE MAEDDU

CAGLIARI
politica@unita.it

Il crocefisso? Obbligatorio. Non per legge ma per volere del sindaco. Pena una sanzione di 500 euro. A pagarla sarà chi non avrà ottemperato all'ordinanza del comune di Mandas che prevede la sistemazione obbligatoria del crocefisso in ogni edificio pubblico del paese. Con questo provvedimento dovranno fare i conti i responsabili

degli edifici pubblici del paese di 2500 anime situato a 55 chilometri da Cagliari. Il sindaco Umberto Oppus, esponente dell'Udc e direttore dell'Anci, lunedì mattina ha firmato il provvedimento con cui dispone che il crocefisso sia sistemato in tutte le strutture pubbliche del paese. Ciò significa che le aule delle scuole, la mediатеca, i musei del paese, le Asl, gli ambulatori dei medici di base, le Ferrovie della Sardegna e lo stesso Municipio dovranno avere sistemata l'immagine sacra simbolo della religione cattolica. Ogni violazione sarà sanzionata con una ammenda da 500 euro.

TRADIZIONE

Motivo? «Difendere la storia e la tradizione della cultura sarda di cui il crocefisso è parte integrante». An-

che a costo di andare contro la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo secondo cui la presenza del crocefisso nelle aule delle scuole è una «violazione delle libertà». «La nostra è proprio una provocazione contro quella famosa sentenza - spiega il primo cittadino - perché quella decisione non la condividiamo». Da qui l'ordinanza: crocefisso obbligatorio. «Sia chiaro che non sono il primo sindaco ad aver emanato questo provvedimento. In Italia una cinquantina di colleghi ha fatto altrettanto. In Sardegna però non so se ci sono altri provvedimenti». Ma perché un'ordinanza e una sanzione così elevata? «Rimarchiamo la nostra posizione, che è poi anche quella dell'Udc: quel provvedimento non ci piace e quindi agiamo di conseguenza».

MESSA IN SARDO

L'ordinanza è un modo per farci sentire - replica Oppus - e poi il crocefisso fa parte della storia e della tradizione sarda, quindi non si vede motivo perché toglierlo. È come se si volesse cancellare S'Incontru (l'incontro tra la Madonna e Gesù) della domenica di Pasqua». E mentre il Consiglio provinciale di Cagliari boccia la mozione presentata proprio dagli esponenti dell'Udc sulla difesa del crocefisso, il sindaco di Mandas, in passato promotore di un'iniziativa in difesa della messa recitata in sardo che provocò una sorta di incidente istituzionale con il vescovo di Cagliari, rilancia. «Noi vogliamo valorizzare la nostra storia, che appartiene anche ai non credenti. Perché il crocefisso è anche tradizione della Sardegna». Gli abitanti di Mandas, da ieri, sono avvertiti. Il crocefisso presente nelle strutture pubbliche non si tocca. Negli edifici che ne sono sprovvisti i responsabili dovranno sistemarlo. Chi non «ottempera» all'ordinanza che ha come obiettivo «la difesa dei fondamentali valori civili e culturali dello Stato italiano» sarà sanzionato. A contestare la violazione ci penserà la polizia locale che, come riporta l'ordinanza e spiega lo stesso sindaco, avrà il dovere di controllare l'esatta osservanza del dispositivo municipale. I trasgressori potranno comunque sperare in un ricorso al Tar della Sardegna oppure al presidente della Repubblica. ❖

Libello sul Muro con celtica e citazioni fasce Polemica in Veneto

40 pagine sulla caduta del Muro di Berlino diffuse nelle scuole con il timbro (e i soldi) della Regione Veneto: protagonista dell'iniziativa l'assessore all'Istruzione Elena Donazzan. Il libretto non ha però riscosso il plauso degli insegnanti ma sarà probabile oggetto di querela per plagio. Ecco i fatti: per la spesa di 15mila euro, la Donazzan affida al giovane Andrea Guglielmi, 22 anni, la redazione del pamphlet destinato alle superiori vicentine ma, già pochi giorni dopo dalla pubblicazione di «Europa: unita, libera e forte», le cose non vanno come previsto: la croce celtica è il simbolo della spiritualità irlandese? È una delle frasi che compare nel libello a firma dell'Associazione Strade d'Europa che è da subito apparso a molti insegnanti come «originale» nella revisione storica. L'assessore alla cultura del Comune di Vicenza, Matteo Quero

15mila euro

La pubblicazione a cura della Regione costa 15000 euro

ha colto lo spunto per fare qualche ricerca su Google e ha esposto ai giornali locali l'esito delle ricerche. Vi sono diverse citazioni, ma soprattutto molti tributi alla cultura cara all'estrema destra giovanile. Wolfgang Pruscha, autore di un sito di cultura tedesca, si accorge del «furto intellettuale» e si affrettava a dichiarare che non avrebbe mai dato il permesso di pubblicare il suo testo in questo libricino. Ieri il contrattacco della Donazzan, di fronte a un bar del centro chiuso, con a fianco il giovane Guglielmi, dotato di libretto universitario in Scienze Politiche alla mano: «Se abbiamo fatto un errore è stato quello di non dichiarare la bibliografia - sostengono entrambi - ma siamo giovani, qualche errore va perdonato?». Il dubbio che un giovane studente possa non essere in grado di dare una rilettura dei fatti dell'89 non sfiora dunque l'assessore.

GIULIA GUIDI

IL LINK

IL SITO DELLA SARDEGNA
www.regione.sardegna.it